Anno XXVIII. Mercoledì 18 Agosto 1875 N. 191.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La libertà dell' insegnamento

I nemici giurati d' ogni idea od istituzione che s' incardini sul principio della libertà hanno in questi giorni piena la bocca di questa santa parola. « *Libertà* van gridando, ch' è sì cara, » i giornali clericali della penisola, invocando una legge che sancisca nel modo più lato l' abolizione d' ogni ingerenza amministrativa del governo nell' insegnamento.

Questa manifestazione tanto vivace di pii desiderii trae la sua origine dall' esempio di Versailles. L' assemblea francese ha udito recentemente le calde perorazioni di celebri monsignori i quali si mostravano fautori zelantissimi della libertà dell' insegnamento, e trascinata da quella sacra eloquenza, si abbandonò ad un eccesso di liberalismo, che si convertirà ben presto in monopolio.

Il ferro è caldo; e però i nostri clericali lo battono. Essi vogliono regalare all' Italia una legge simile a quella francese, non già perchè amino svisceratamente la libertà come vanno affermando, sibbene perchè sanno come il clero formi una rete vastissima distesa dall' Alpi all' estrema punta della Sicilia, e che coll' esca dell' insegnamento farebbe abbondantissima pesca. Il pensiero intimo che inspirava i discorsi dei clericali francesi è il movente degli ardori del giornalismo reazionario italiano in pro della libertà.

Noi non siamo di quelli che con somma disinvoltura negano i fatti contrarii alle loro vedute.

Noi riconosciamo che la maggioranza del popolo italiano è cattolica; e se desideriamo che la religione cessi di essere ammorbata dal genio malefico del gesuitismo, non battiamo le mani agli apostoli dell' ateismo. Questa mancanza in noi di pregiudizj settari ci permette di osservare e giudicare con calma e niuno potrà dire che ci anima l'iroso zelo di certi liberi pensatori. Ma appunto per questo nostro giudicare spassionato dobbiamo riconoscere che la libertà dell' insegnamento non potrebbe attuarsi al presente in Italia senza grave detrimento per la nazione.

Intendiamoci bene. La maggioranza del popolo italiano è cattolica: ma teniamo per fermo che non sia reazionaria. Ora, ben diversamente deve dirsi della gerarchia ecclesiastica. Basta leggere i giornali scritti dai preti e dai loro aderenti per convincersi che l' unità della patria e le istituzioni libere sono avute da loro grandemente in uggia. Quali sono i sogni dorati di codesta gente? Un cataclisma politico del continente, una guerra fierissima, di cui sieno conseguenze il ritorno dei principi spodestati, il ristabilimento di quel sistema di governo che dell' arbitrio dei sovrani faceva la legge fondamentale, la soppressione dei parlamenti, della libertà di stampa e di associazione, i rigori polizieschi, la compressione d'ogni nobile sentimento, d' ogni aspirazione generosa. Ecco l' ideale di questa gerarchia ecclesiastica, alla quale sta tanto a cuore la libertà dell' insegnamento.

Ed in fatti, che cosa mai diverrebbe questa? Il mezzo più efficace pe' reazionarii di far propaganda negli animi vergini, e di procacciarsi de' fautori numerosi tra le crescenti generazioni. Gli abusi del pulpito e del confessionale servono soltanto per tenere fermi gli adulti nei principii del regresso e per abbindolare coi sofismi il « devoto femmineo sesso. » Ma ciò non basta: occorre impedire che i ragazzi vengano su con altre idee; e per conseguire tale intento, nulla è più efficace che impadronirsi dell' insegnamento; essendo del resto evidente che a ciò si verrebbe ove si decretasse che l' insegnamento è affatto libero. Sarebbe una cuccagna pei reazionarii, e però intendiamo perfettamente quest'amore smisurato che mostrano di nutrire per la didattica svincolata dai regolamenti nel modo più illimitato.

Noi dobbiamo ripetere su tal proposito quello che già fu osservato altre volte. I principii che più meritano l' adesione de' nobili intelletti non possono attuarsi sempre in modo assoluto; e ciò vale anco per la libertà d' insegnamento. Più essenziale assai che inaugurare l' assoluta libertà delle scuole è l' educare i figli del popolo italiano alla vita nuova della nazione. È questo un còmpito che lo Stato non può abbandonare fino da questo momento.

Se i più ardenti zelatori della libertà dell' insegnamento non fossero i nemici irreconciliabili delle patrie istituzioni, se essi non cercassero sempre con sommo studio di osteggiare il governo, d' instillare l' odio contro l' ordine presente, si potrebbe largheggiare: ma concedere ad essi la piena balìa di plasmare a loro immagine e similitudine la gioventù italiana, non si potrebbe senza averne la taccia di stupidità.

Diventi il clero italiano per lo meno ciò che è il clero belga (meglio assai sarebbe ove si comportasse come il clero americano, che non si mischia nelle faccende mondane), ed allora si potrà discorrere di riformare le leggi sull' insegnamento in modo conforme ai principii di libertà; ma non speri che ci mettiamo in questa via fintantochè seguirà a cospirare contro la patria.

Solo allorchè vedremo che certe tendenze le quali oggi si manifestano non saranno improntate da un calcolo d' utilismo, sibbene da un abbandono delle vecchie ubbie, sarà il caso di allentare la briglia. Fino a quel giorno il governo ed il Parlamento non commetteranno certamente la balordaggine di secondare gli obliqui intendimenti di chi sospira il tempo andato.

L' Assemblea francese ha veduto spostarsi la maggioranza, ed è diventata repubblicana per necessità, non per convincimento: però nel fondo ella è sempre quello che fu, vale a dire un sinedrio di conservatori molto zelanti, che butterebbero volentieri il berretto frigio nel mondezzaio. Ciò serve a spiegarci perchè costoro secondarono i monsignori che propugnavano la libertà dell' insegnamento. Ma il parlamento italiano non ha in sè gran copia di uomini siffatti, e però mentre i nostri clericali possono far voti affinchè imitiamo quell'equivoco *liberalismo*, la nostra rappresentanza nazionale se ne guarderà bene certamente.

(*G. Livornese*)

Notizie Italiane

ROMA — Gli approvvigionamenti che i Comuni sono tenuti a fornire alle truppe in marcia, non sono regolati da una legislazione unica per tutto il regno. Per fare scomparire gl' inconvenienti che ne risultano, il Ministero ha nominato una Commissione incaricata di unificare il regolamento e semplificare la contabilità.

La Commissione è composta di ufficiali di parecchie armi, ed è presieduta dal generale Incisa, presidente del Comitato dei carabinieri. Il vice-presidente della stessa è il colonnello Sacchetti, direttore del Commissariato militare di Roma.

— La *Italienische Correspondenz* annuncia che il signor Wallon, ministro francese dei culti e dell' istruzione, ha inviato uno scritto a Pio IX, nel quale raccomanda la nomina di monsignore Dupanloup a cardinale. Si crede che questo passo sia stato consigliato al ministro francese dal cardinale segretario di Stato Antonelli, il quale è molto favorevole a monsignore Dupanloup osteggiato dal partito gesuitico. Pio IX sarebbe tuttavia incerto fra i due partiti, ma la lettera del signor Wallon, che gode molta riputazione nel Vaticano, può essere decisiva. Anche la principessa Borghese de la Rochefoucault si adopera vivamente per la promozione di Doupanloup.

GENOVA — L' interessante processo alle Assisie è finito. Il delegato di P. S. Colaianni è condannato a cinque anni di reclusione, il Poli a L. 1500 di multa, entrambi nelle spese.

PESARO — È stata scoperta a San Leo dai RR. carabinieri una fabbricazione clandestina di biglietti falsi da L. 100. È stato arrestato come fabbricatore un giovane d'anni 18 assieme al padrone di casa che lo albergava. Sono stati sequestrati alcuni biglietti falsi e vari ordigni per la contraffazione dei biglietti stessi. Gl' imputati vennero deferiti al potere giudiziario.

Notizie Estere

FRANCIA — Lunedì, si aprì la sessione dei Consigli generali. Essendo ancora incerta l' epoca in cui sarà sciolta l' Assemblea, non fu ancora aperta la campagna per le elezioni senatoriali. La politica è in vacanza.

— L' arcivescovo di Parigi ha venduto ai Gesuiti, per la somma di un milione, l' antica casa dei Carmelitani, in via Vaugirard. I Gesuiti apriranno, il 1° novembre prossimo, una Università libera in quella casa ! ! !

Questo convento ricorda i più brutti giorni del terrore: ivi furono rinchiuse,

nel 93 un gran numero di vittime, che non sono uscite da quelle tetre muraglie che pel patibolo.

GERMANIA — Bonn, 12 agosto. — Più di trenta distinti sacerdoti sono arrivati qui a rappresentare la Chiesa inglese ed americana alle conferenze unioniste. Döllinger aprì le conferenze con una esposizione storico-ecclesiastica che sarà continuata domani.

SVIZZERA — In seguito ai fatti del Gottardo, il Governo italiano si è preoccupato della situazione degli operai italiani, ed ha dato le opportune istruzioni alla nostra Legazione a Berna, perchè avesse a richiamare in modo speciale su quei fatti l'attenzione del Governo della Confederazione elvetica. Ciò è stato fatto senza indugio, ed il Governo elvetico ha ordinato immediatamente una inchiesta, e prenderà le risoluzioni che saranno necessarie per appagare i giusti desiderii del Governo italiano, appena avrà contezza dei risultamenti.

ERZEGOVINA — Stando al *Daily Telegraph* il governo turco desideroso di prevenire ogni azione comune dei tre imperi, indirizzò a Pietroburgo, a Berlino ed a Vienna una dichiarazione esprimente l'intenzione di esaminare e, se è possibile, di rimuovere ogni causa di rivolta nell'Erzegovina.

Intanto per ciò che tocca la repressione dell'insurrezione è manifesta l'irresolutezza e l'impotenza del governo turco. Le domande di rinforzi di Dervisch Pascià, che, comanda le poche e mal provviste truppe inviate contro gl' insorti, non trovano accoglienza.

Non potendo altrimenti, Dervisch pascià s'è rassegnato ad agire sotto la sua propria responsabilità e senza rivolgere più a lungo inutili preghiere al governo, ha formato di sua propria autorità alcuni battaglioni di redif (landwehr), che contano 200 o 300 uomini. Ma questi nuovi battaglioni mancano di tutto, nè il denaro viene da Costantinopoli. Niente più naturale quindi che l'insurrezione abbia per ora buon giuoco.

Cronaca e fatti diversi

Scioglimento del Consiglio Comunale. — Presenti il R. Sindaco e N. 11 Consiglieri, jeri, il R. Delegato straordinario dava lettura del Decreto Reale da'o a Valsavaranche il 1° Agosto, col quale il Consiglio Comunale di Ferrara è sciolto.

— Oggi poi lo stesso R. Delegato pubblicava il seguente manifesto:

MUNICIPIO DI FERRARA

Cittadini

Onorato dalla fiducia del Governo di S. M. io assumo oggi il difficile incarico di reggere temporariamente il Municipio di questa illustre, nobile e patriotica fra le Città d'Italia.

Peritoso — conoscendo la pochezza del mio ingegno — accettai l'onorevole ufficio, ma confortato dalla speranza che *Voi* mi aiuterete a soddisfare il debito che oggi contraggo, e che la via che dovrò percorrere sarà rischiarata da' vostri lumi e dalla saggezza vostra.

Cittadini

A voi mi affido — Io non posso recarvi che il buon volere: da voi dipende che la mia missione non torni sterile di risultati e che corrisponda invece al comune desiderio.

Ferrara 17 Agosto 1875.

Il R. Delegato Straordinario
A. D' AUMILLER

Camera di Commercio ed Arti di Ferrara. — La locale Camera di Commercio ed Arti terrà adunanza domani 19 corr. ad un'ora pom. per discutere e deliberare sugli oggetti posti all'ordine del giorno, e cioè:

1. Elezione del Presidente della Camera in surrogazione del dimissionario signor cav. Modoni Pietro.

2. Provvedimenti da prendersi per evadere l'esame verbale e scritto dai concorrenti al posto di Vice-Segretario e Contabile della Camera, come al relativo avviso di concorso.

3. Richiesta d'appoggio per parte della Camera di Commercio di Varese ad una istanza diretta al R. Ministero del Commercio contro taluni Agenti delle Tasse i quali ebbero a comprendere nell'imponibile dei fabbricati per scopi industriali anche il valore delle macchine ed infissi, nonchè dell'acqua come forza motrice.

4. Discutere il Regolamento per le sale commerciali già presentato alla Camera da un'apposita Commissione.

5. Comunicazione di alcuni altri oggetti di attualità.

Segretari comunali. — Col 20 corrente scade il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti per venire ammesso agli esami d'idoneità all'ufficio di segretario comunale che avranno luogo in tutte le Prefetture del Regno nei giorni 6 e seguenti del prossimo settembre.

Il nostro articolo *« Chi ha sbagliato? »* ha messo sottosopra il giornalismo locale e suoi accessorj. Per quelle franche e schiette parole, l' *Indipendente* quasi quasi nega che noi siamo galantuomini, e l' *Eridano* pubblica in prima pagina un articolo che è perfino poco intelligibile, ed in seconda una lettera la quale è nientemeno che un responso ed una sentenza di moralità dell'avv. Raffaello Garagnani!!

Tutto sommato, non possiamo essere malcontenti del nostro successo.

A proposito dell' *Eridano*, questo foglio, certamente poco pratico delle convenienze, diremo così, stuzzica di nuovo il nostro amico Ghirlanda che ha ancora il braccio al collo in seguito ad una partita d'onore. Ci par tempo di finirla con queste rabbiose provocazioni. E, se qualcuno avesse tanta forza d'animo da illustrare parecchi numeri dell' *Eridano*, e da farne magari una strenna?

Per debito d' imparzialità, togliamo dal *Secolo* la seguente rettifica che gli mandano da Argenta relativamente ad un fatto che noi pure avevamo raccontato giorni sono, sulla fede dello stesso giornale:

Riceviamo la seguente che pubblichiamo per dovere d'imparzialità:

L'arcivescovo di Ravenna non ha sospeso *a divinis* nè me, nè alcun altro prete della sua diocesi, per attentato all'onestà della giovine Angela Cassai. Questa è un fior di modestia, e da proporsi in esempio, e quando io, od i miei l'avesser richiesto, per mezzo di sua padre era pronta a dichiarare anche per le stampe, che io non aveva a lei fatta cosa, che potesse meritarsi quel brutto nome di *attentato all' onestà*.

Ravenna, 14 agosto 1875.

D. MASSIMILIANO M. MESINI.

— Ora poi ci si rende ostensibile il seguente certificato il quale viene a confermare **la prima parte** della dichiarazione del Rev. Don Mesini:

VINCENZO MORETTI
PATRIZIO ORVIETANO
Per la grazia di Dio e della S. Sede Apostolica della Santa Metropolitana Chiesa di Ravenna
ARCIVESCOVO E PRINCIPE
PRELATO DOMESTICO DI NOSTRO SIGNORE
E ASSISTENTE AL SOGLIO PONTIFICIO

Essendosi letto in alcuni giornali che Sua Eccellenza Rev.ma Monsignor Arcivescovo di questa Città aveva sospeso un sacerdote della sua Diocesi per attentato all'onore di una quattordicenne donzella: e da qualcuno dei detti giornali nominandosi il sig. Don Massimiliano Mesini quale colpito dalla sospensione suindicata, questa Curia Ecclesiastica Arcivescovile per la pura verità dichiara e certifica essere interamente falso che il lodato Monsignor Arcivescovo abbia mai sospeso alcun sacerdote della sua Diocesi pel motivo suindicato, e particolarmente poi il sig. Don Mesini, il quale esercitò sempre liberamente, come esercita tutt'ora, gli atti del suo sacerdotale ministero.

In fede di che a richiesta dello stesso sig. Don Mesini si rilascia il presente documento da rendersi anche di pubblica ragione, se e come meglio gli piacerà di fare ecc.

Ravenna dalla Cancelleria Ecclesiastica Arcivescovile 17 Agosto 1875.

L. Prev. ZIRARDINI
Pro-Vicario Generale

Don. *Vincenzo* Parr. *Amadori*
Cancelliere

Continuazione della sottoscrizione a pro dei danneggiati dalle ultime inondazioni. — Riporto dal N. 181 della *Gazzetta* (restando nulla perchè duplicata, la lista inserita nel successivo Numero 185) . . . . L. 1605 22

Nome		L.
Levi avv. Leone	»	1 —
Municipio di Cento	»	20 —
Magrini Adolfo	»	1 —
Prampolini Gaetano	»	1 —
Finzi Giuseppe	»	1 —
Zamboni Attilio	»	— 70
Brondi Ettore	»	1 —
Casanova Armando	»	1 —
Bellonzi Pietro	»	1 —
Grillenzoni Adalgisa	»	2 —
Grillenzoni Linda	»	2 —
Grillenzoni Bianca	»	1 —
Pirani Cesare	»	5 —
Teodoro Edoardo	»	5 —
Pareschi dott. Luigi	»	2 50
Pareschi Emma	»	2 50
Ferraresi Clelia	»	2 —
Ferraresi dott. Eugenio	»	2 —
Pareschi Alionso	»	2 —
Pareschi avv. Vincenzo	»	10 —
Roveroni Teresa	»	2 —
Cirelli Rosina	»	2 —
Roveroni Norina	»	2 —
Piccoli ing. Luigi	»	5 —
Biondini ing. Enrico	»	2 —
Squarzoni avv. Ignazio	»	1 —
Bergando conte Alfonso	»	10 —
Barbiroli Rita	»	2 —
Barbiroli Luisa	»	2 —
Bottonelli Amalia	»	2 —
Buosi dott. Antonio	»	5 —
Spisani Silvio	»	5 —
Zanardi Dircea	»	5 —
Grossi Marietta	»	4 —
Benadusi Teresa	»	2 —
Barlaam Alaide	»	1 —
Grossi Amelia	»	2 —
Sinigaglia ing. Arnoldo	»	2 —
Benati dott. Alessandro	»	3 —
Gulinelli conte Giacomo	»	20 —
Gulinelli conte Giovanni Iuniore	»	20 —
Crivelli Giuseppe	»	1 —
Bagolini don Giuseppe	»	2 —
Ferranti Francesco	»	1 —
Formenti Giuseppe	»	1 —
Frabetti dott. Michelangelo	»	1 —
Pareschi Giuseppe	»	5 —
N. N.	»	1 —
Bergando Eleonora	»	5 —
Totale	L.	1784 92

Elogio ben meritato. — Riceviamo e volontieri pubblichiamo:

Rilevo con immenso piacere dai giornali Milanesi, che il nostro giovane concittadino GUELFO MAZZI, professore e maestro di violino — distinto allievo del R. Conservatorio di Milano, venne scelto quale Direttore d'Orchestra al Teatro Estivo della suddetta Città: — rilevo pure che Domenica 15 *debuttò* coi *Falsi Monetari*, e che il *Mazzi* interpretando ottimamente l'esilarante lavoro dell'illustre Rossi e dirigendo con particolare valentìa la *troupe* artistica — seppe assicurare un completo successo a quel vero giojello musicale.

Io che ho la fortuna di contare fra i miei più cari compagni il bravo *Mazzi* e d'esser legato a lui dal sacro vincolo di vecchia e sincera amicizia — sento d'adempiere un gentile dovere rendendo pubbliche tali notizie, che tornano a tutto onore d'un giovane, il quale perseverando sempre ed assiduamente studiando seppe crearsi una brillante posizione e corrispondere così ai tanti sacrifizi del suo vedovo Padre, che ha riposto ogni speranza ed ogni conforto nel buon volere e nella sagacità dell'unico diletto figliuolo.

Non posso frattanto astenermi dal porgere un doveroso mirallegro all'egregio Maestro *Raffaele Serri* — direttore d'Orchestra al nostro *Massimo* — il quale adoprando cure speciali e nobile disinteresse, per primo educò ed avviò nelle discipline eufoniche il simpatico *Mazzi*: — dandogli in tal modo que' rudimenti che dovevano poi aprirgli un avvenire tanto prospero e bello.

V. Dondi.

Stazione entomologica. — Il Ministero di agricoltura e commercio con sua recente circolare ai Comizi Agrari e ad altri istituti nazionali annunzia la creazione d'una stazione modello di entomologia agricola nella città di Firenze.

COSE SCOLASTICHE

Finalmente il signor X X nel N. 196 del giornale *Il Popolo*, premettendo che egli continua a tenere nascosto il proprio nome, per ragione di convenienza, si è compiaciuto di porgere categorico riscontro ad una domanda che gli avevo replicatamente indirizzata.

Io non so veramente quali plausibili ragioni possano giustificare l'anonimo — Quando una persona onesta intende di attaccare un cittadino col mezzo della stampa, deve viva Dio, avere il coraggio civile di esporre il proprio nome; imperocchè colui che lancia l'accusa e si nasconde nelle tenebre, dà segno non dubbio che assai poca forza e poca sicurezza trova nella sua coscienza.

Ma ciò non monta: continui pure il signor X X a tenersi nell'incognito; a me premeva solamente la pubblicazione di alcuni documenti, che a dire dello stesso sig. X X, dovevano dimostrare anche ai nati ciechi le ingiustizie e le prepotenze da me commesse. Ora che quei terribili documenti sono pubblicati nel citato N.° 196 del giornale *Il Popolo*, io sono pienamente soddisfatto.

Il primo di quei documenti è un'istanza che diversi abitanti di Gaibana hanno indirizzata al Sindaco di Ferrara, nella quale sostanzialmente dichiarano che il signor Tenani è un maestro non *plus ultra*, un vero tesoro, e domandano sia lasciato al loro paese.

Io non vorrei dubitare della lealtà e spontaneità di siffatte espressioni, ma disgraziatamente àvvi altra istanza firmata dalle stesse persone, o almeno da una gran parte di esse, la quale non è troppo in armonia coll'altra e contiene anzi espressioni non troppo lusinghiere per il signor Tenani. — Ecco l'istanza:

Ill.mo Signore

I sottoscritti protestano con questa, di ritirare le loro firme fatte nei giorni 21 e 22 corr. in favore del sig. Tenani, maestro nella scuola comunale di Gaibana, e

ciò in forza d' aver conosciuto che il medesimo li aveva male informati. Intendono di più di unirsi agli altri loro compaesani, i quali giustamente domandarono il traslocco di detto Maestro.

Tanto per pura verità

Devotissimi

Fiacchi Giacomo - Rizzatti Mariano - Zucchini Angelo - Zucchini Giovanni - Bottoni Camillo - Frignani Giuseppe - Malservigi Giuseppe - Baglioni G. Antonio - Padriali Enrico - Padriali Luigi - Piva Vincenzo - Piva Paolo - Cavallari Clemente - Randoli Giovanni - Fiacchi Angelo - Sacchi Angelo - Rangoni Luigi - Gessi Arcangelo - Campanelli Luigi - Fabbri Fedele - Faggioli Giuseppe - Costatti Giuseppe - Bottoni Girolamo.

Viste vere le suddette firme

Il Delegato Comunale
A. Bellonzi.

Il secondo documento è un certificato del Delegato Comunale di Marrara, nel quale si attestano i meriti ineccezionabili del signor Tenani.

In ordine a questo documento io osserverò solamente che, il signor Delegato di Marrara durante i tre anni cui si riferisce il suo Certificato, non fu a visitare la scuola di Gaibana condotta dal Tenani se non che nel giorno in cui avevano luogo gli esami verbali finali. Ciò basta per comprendere facilmente con quanta cognizione di causa siasi rilasciato quel documento.

Del resto poi che il signor Delegato di Marrara non sia troppo guardingo e scrupoloso nell' emettere atti inerenti al proprio ufficio, lo prova evidentemente una circostanza, ed è questa:

Nel giorno 19 Giugno corrente anno il detto sig. Delegato rilasciava ai maestri Turri e Melchiori uno scritto col quale venivano autorizzati a procedere agli esami finali nella scuola di Gaibana, e poche ore dopo rilasciava a me una lettera colla quale inibiva ai detti maestri di procedere agli esami stessi. Ciò risulta dalla relazione che in proposito venne diretta al sig. Sindaco di Ferrara e che in unione all' istanza surricordata si deposita presso la Direzione di questo giornale onde ne possa prendere cognizione chiunque ne abbia talento.

Quanto alla lettera del signor Trondoli nella quale dice che non rilascia un certificato al Tenani per non incorrere nella mia indignazione, io credo sia un pretesto, di cattivo genere se vogliamo, per non rilasciare il chiesto certificato, e nel tempo stesso per non urtare con una negativa pura e semplice.

Questa credo sia l' unica spiegazione si possa dare alla lettera del sig. Trondoli, imperochè sarebbe cosa oltraggiosa, poco lodevole e ridicola che esso sig. Trondoli per non incorrere nella mia indignazione avesse negato un atto che riputava giusto nella propria coscienza. Oltraggiosa per chè supporrebbe in me un animo capace di farsi trascinare dalla più bassa passione. Poco lodevole perchè l' uomo onesto deve dire e attestare la verità anche nella ipotesi che ciò gli possa recare molestia. Ridicolo finalmente perchè il sig. Trondoli non ha nessun rapporto di dipendenza con me, ed io non sono certamente un' autorità di cui debbasi temere il potere e la forza.

Ecco o sig. X. X. l' importanza che hanno quei terribili documenti che dovevano annientarmi, e basta di ciò!

Voi sig. X. X. mi pregate di procurarmi dichiarazioni dalli maestri Sibaud, Giacomelli, Turri e Tenani.

Ah sig. X. X! la vostra preghiera tocca proprio gli estremi di quella ingenuità preadamitica di cui fate parola nel N. 190 del Giornale il *Popolo* nel cui grembo pietoso versate tante lagrime per le persecuzioni patite dal maestro Tenani.

Credo che voi stesso vi convincerete di una tale ingenuità, se avrete la compiacenza d' informarvi presso il locale Municipio per quali cause siano stati traslocati il Sibaud ed il Giacomelli, e di riflettere un centellino che il Turri deve quanto prima rispondere per una querela da me inoltrata a suo carico, e che il Tenani è l' oggetto della presente troppo lunga e disgustosa vertenza.

Voi dite finalmente che io proteggo i maestri che mi vanno a genio e faccio la guerra a quelli che non godono la mia simpatia. Confesso sinceramente che in ciò vi è qualche cosa di vero, in questo senso però, che quando trovo l' insegnante onesto, e che adempie con dignità ed amore l' importante e delicato suo mandato, altamente lo stimo, mentre se per avventura trovo che il maestro non voglia o non sappia corrispondere al proprio dovere non gli faccio la guerra come dite voi sig. X X, perchè mi manca l' esercito, ma cerco però sia allontanato dal mio paese standomi troppo a cuore, la morale, l' istruzione e l' educazione dei fanciulli.

A. Cavallini.

Decisamente il sig. Curio Mazzucchi agisce sotto l' impulso di una fissazione, dal momento che colle sue *indispensabili spiegazioni* inserte nella *Gazzetta Ferrarese* N. 188, persiste a voler far credere di avermi affidato speciale incarico per stabilire concordati coi suoi creditori — La cosa però è ben diversa — Fui io stesso invece che nell' invitare il sig. Curio a desistere da certe sue idee, e lasciar regolare con legalità, e giustizia le vertenze della paterna successione, ebbi a ricordargli in via di consiglio, ciò che egli stesso, per verità, aveva ripetutamente dichiarato, e cioè di mettersi tranquillo per poscia far chiamare e convenirsi colli suoi creditori — Se avessi creduto che un tale consiglio potesse dal sig. Mazzucchi interpretarsi come incarico conferto ed accettato, mi sarei ben guardato dal darlo, tanto più che, nel caso, se pur restava un omaggio da rendersi all' amicizia e memoria dell' estinto genitore era appunto quello di ricisamente declinarlo.

Ed è tanto vero che l' incarico non fu dato nè tampoco da me accettato, che essendosi un mio Collega a me diretto per avere istruzioni come regolarsi nell' interesse di un suo Cliente creditore del sig. Curio passai la lettera immediatamente a quest' ultimo affinchè vi avesse provvisto — È questa una circostanza di fatto che spero il sig. Curio vorrà richiamare alla sua memoria assieme ad altre che qui non occorre ricordare, e così potrà convincersi una volta per sempre che l' incarico in quistione non fu seriamente dato nè accettato.

Dopo ciò è inutile che mi occupi nè potrei offendermi delle note di *slealtà* ed *indelicatezza* affibbiatemi dal sig. Curio Mazzucchi per molte ragioni, principalissima quella di esser troppo ben conosciuto dai miei concittadini.

Non posso però lasciar passare le parole del sig. Curio quando ritiene che all' amicizia del defunto di lui Padre io *debbo molto anzi tutto.*

Sappia il signor Curio Mazzucchi che solo nel 1859, conobbi da vicino suo sig. Padre e fu nell' incontro che essendo il di lui Procuratore Avvocato Angelo Rizzoni ora defunto, passato a far parte della Magistratura, volle a me affidato il patrocinio delle sue cause, quindi per diversi anni i nostri rapporti furono quelli che passano fra legale e cliente. E siccome il defunto Avv. Mazzucchi mi trattò sempre da perfetto, da gentiluomo dandomi prove di sincera amicizia, e non pochi consigli in affari forensi, così mi tenni in dovere di ricambiarlo con pari amicizia, ed incessanti premure anche in momenti per lui difficili ed angosciosi!

Sappia finalmente il sig. Curio che la mia posizione come legale dal 1859 in poi è sempre rimasta presso che eguale, e se la mia privata fortuna si trovò alquanto migliorata non fu certamente per pingui guadagni fatti col patrocinio delle cause affidate alla valentia del suo genitore, ma per proventi di legittima successione di mia famiglia. Ecco il *molto* ed il *tutto* — e basta.

Da Livorno li 16 Agosto 1875.

Torquato Tasso

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

17 Agosto

Nascite — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni. — N. 0.

Morti — Tromba Luigia di S. Agostino, di anni 37, villica, nubile (murasma) — Carli Luigia di Ferrara, d' anni 62, giornaliera, vedova di Soprani Gaetano (idroemia da vizio organico precordiale).

Minori agli anni sette N. 2.

ANNA AGUJARI

Un mesto e ricco accompagnamento scortava jeri sera la salma di *Anna Agujari* all' ultima dimora - Io lo vidi in lontananza, perchè l' affinità del sangue esacerbando il dolore della perdita non avrebbe consentito che mi fossi accomunato al funebre corteo. — Era mia zia; sorella alla mia madre carissima; vedova di *Francesco Scutellari* da molti anni sceso immaturamente nella tomba fra il lutto degli onesti, e dei cultori delle belle arti. — Era molto anziana la poveretta; ma la gran bontà del suo animo non fu mai svigorita, e più gli anni crescevano, più splendeva in Lei quella dolce ilarità, quella soave bonomia che la rese sempre amata ed ammirata. Nata, educata, e vissuta signora, amò i conforti della vita, senza scialacquo, senza jattanze. — Visse, miracolo d' umanità, priva di dispiaceri, e visse molto, perchè ogni giorno ritemprava le forze nell' amore del suo unico figlio cav. dott. *Girolamo Scutellari* che la circondò del più vivo affetto, e della maggiore tenerezza figliale. — La Religione nelle sue più vive credenze tenne animate in lei le aspirazioni all' ideale delle celestiali beatitudini, e si rincuorava nella preghiera amando Iddio in questa vita per andarlo a godere in Paradiso. E poi « come fare al mancar dell' alimento » spirò ignara del gran passo lasciando a noi il desiderio di imitarne le modeste virtù, e la placidezza sempre costante dello spirito.

Ferrara 18 Agosto 1875.

L.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Milano 16. — Il Principe Umberto e la Principessa Margherita giunsero a Milano, e ripartirono per Monza.

Monaco 16. — Il Principe Carlo è morto essendo caduto da cavallo.

Ragusa 16. — Notizie del capo degl' insorti recano che questi presero d' assalto il forte Goronske presso Riva, e s' impadronirono della città Matokia.

Agram 16. Il *Narodne Novine* annunzia che la notte scorsa scoppiò un' insurrezione fra Kostainica e Dublica in Bosnia. Gl' insorti sorpresero il corpo di guardia di Johon, uccisero due soldati turchi e s' impadronirono delle armi.

Vienna 16. — La *Corrispondenza politica* dice che le idee scambiate fra le tre grandi potenze del Nord dimostrano la ferma volontà di non lasciare che per la insurrezione dell' Erzegovina si ponga all' ordine del giorno la questione Orientale.

Bonna 16 — Nella seduta d' oggi della Conferenza unionista fu annunziato l' accordo circa la dottrina dell' emanazione dello Spirito Santo nei punti più essenziali.

Parigi 16. — L' *Univers* annunzia l' apertura di un' Università cattolica a Parigi in novembre.

Il fratello del re di Portogallo è giunto a Parigi.

Decazes fu eletto presidente del Consiglio generale di Bordeaux.

Belgrado 16. — In seguito al risultato delle elezioni, il ministero diede le dimissioni che furono accettate.

Costantinopoli 16. — Nedjb Pascià fu nominato comandante delle truppe in Erzegovina. Il *Corriere d' Oriente* calcola a 20,000 uomini le truppe inviate contro gli insorti. Zichy è arrivato.

Venezia 17. — Il *Tempo* ha un dispaccio di Zara 17: Gl' insorti dell' Erzegovina presero Garasko passando per le armi la guarnigione.

Un' insurrezione è scoppiata in Bosnia lungo Sara da Gradisca a Costanica. Un altro dispaccio da Signe in data 16 dice che gl' insorti presso Jasen, respinsero la truppa turca incendiando il villaggio. S' impadronirono di Goraschio ed uccisero la guarnigione turca.

Lo stesso giornale ha delle informazioni particolari che assicurano essere l' insurrezione di Bosnia riuscita secondo il piano prestabilito.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	16	17
Rendita italiana . .	76 05 n	76 15 n
Prezzi fatti: Rend. it.	— —	— —
Oro.	21 47 c	21 47 c
Londra (3 mesi) . .	26 91 »	26 29 »
Francia (a vista) . .	107 40 5 »	107 45 »
Prestito nazionale. .	— — n	— —
Azioni Regia Tabacchi	825 — »	827 — n
Azioni Banca Nazionale	2016 — »	2017 — »
Azioni Meridionali. .	333 — »	333 — »
Obbligazioni » . .	— — »	— —
Banca Toscana. . .	1170 — »	1173 50 fm
Credito mobiliare. .	745 — fm	745 — »
Italo Germaniche . .	— —	— —
Banca Generale. . .	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	14	17
Rendita francese 3 0/0	66 92	66 90
» » 5 0/0	105 25	105 25
Banca di Francia .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	72 95	73 —
Ferrovie Lombarde .	228 —	226 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	222 50
» Romane . .	67 50	67 50
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	— —	224 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 13 5	25 17 5
» sull' Italia .	6 3/4	6 3/4
Consolidati inglesi .	95 1/8	95 1/8

Berlino 16. — Rendita italiana 73 25 — Credito Mobiliare 388 —

Londra 16. — Consolidato inglese 95 - a - — Rendita italiana — —

Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere
IN MILANO

CONCORSI A PREMI
MDCCCLXXV

(Sunto dei programmi)

PREMJ ORDINARJ DELL' ISTITUTO

Tema per l' anno 1876: — Studj critici e documentati intorno alla legislazione statutaria nell' Italia superiore o nelle regioni contermini. — *Tempo utile pel concorso, tutto febbrajo 1876.* — **Premio, lire 1200.**

Tema per l' anno 1877: — Programma di un ospedale per malattie contagiose, adatto alla città di Milano. — *Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbrajo 1877.* — **Premio, lire 1200.**

MEDAGLIE TRIENNALI DELL' ISTITUTO

Concorso per l' anno 1876: — Possono aspirare a queste medaglie quei cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l' agricoltura lombarda, ovvero che abbiano fatto migliorare notevolmente, od introdotta con buona riuscita, una data industria manifattrice in Lombardia. — *Le istanze devono essere presentate non più tardi del 1° maggio 1876.* **La medaglia**, così per l' agricoltura, come per l' industria, è del valore di **lire mille.**

PREMJ ORDINARJ DI FONDAZIONE CAGNOLA

Tema per l' anno 1876: — Della elettroterapia, applicata alla risoluzione de' tumori. — *Tempo utile pel concorso, tutto febbrajo 1876.* — **Premio, lire 1500, e una medaglia d' oro di lire 500.**

Tema per l' anno 1876: — Dell' ubbriachezza in Italia, comparativamente ad altri paesi. — *Tempo utile pel concorso, tutto febbrajo 1876.* — **Premio, lire 2000, e una medaglia d' oro di lire 500.**

Tema per l' anno 1877: — Sulla longevità media dell' uomo in Italia, e sui mezzi di prolungare la vita umana. — *Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbrajo 1877.* — **Premio, lire 1500, e una medaglia d' oro di lire 500.**

PREMI DI FONDAZIONE SECCO-COMNENO

Tema per l' anno 1876: — Determinare quali siano i migliori mezzi antifermentativi ed antisettici, quali i migliori disin-

fettanti e deodoranti, sia semplici che composti, ecc. — *Tempo utile pel concorso, tutto febbrajo* 1876. — **Premio, lire 864.**

Tema per l'anno 1877: — Indicare un metodo di cremazione dei cadaveri, da sostituirsi all'attuale inumazione. — *Tempo utile pel concorso, tutto febbrajo* 1877. — **Premio, lire 864.**

Tema per l'anno 1877: — Fare la storia dell' Afide del frumento *(Thichea trivialis)*, descrivendone le particolarità zoologiche e anatomiche, le metamorfosi e le emigrazioni. — *Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbrajo* 1877. — **Premio, lire 864.**

PREMIO STRAORDINARIO CASTIGLIONI

Tema per l'anno 1878: — Dimostrare se, per la profilassi contro il vajuolo, debbasi la preferenza alla vaccinazione animale, o alla vaccinazione umanizzata. — *Tempo utile pel concorso, sino alle 4 pomeridiane del 28 febbrajo* 1878. — **Premio, lire 700.**

PREMIO STRAORDINARIO SUSANI

Tema per l'anno 1876: — Sulla conservazione delle ova del baco da seta. — *Tempo utile pel concorso, sino alle 4 pomeridiane del 16 giugno* 1876. — **Premio, lire 1500.**

PREMIO DI FONDAZIONE BRAMBILLA

Concorso per l'anno 1876: — Può aspirare a questo premio chi abbia inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato. — *Tempo utile pel concorso, sino alle 4 pomeridiane del 31 gennajo* 1876. — **Il premio sarà proporzionato all'importanza dei titoli che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di lire 4000.**

FONDAZIONE LETTERARIA DEI FRATELLI CIANI

2.° Concorso triennale, per l'anno 1877: — Nel 1877 il R. Istituto Lombardo assegnerà un premio di lire 1500 all'autore del miglior *Libro di lettura per il popolo italiano*, che sarà stampato e pubblicato nei tre anni dal 1° marzo 1874 a tutto febbrajo 1877. — *Tempo utile alla presentazione dei lavori pubblicati, tutto febbrajo* 1877.

PREMI DI FONDAZIONE FOSSATI

Tema per l'anno 1876: — Storia dei progressi dell' anatomia e della fisiologia del cervello nel secolo corrente, con particolare riguardo alla dottrina di Gall. — *Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pomeridiane del 1° aprile* 1876. — **Premio, lire 2000.**

Tema per l'anno 1877: — La clinica e la patologia sperimentale del cervelletto, in relazione alle funzioni assegnate dalla dottrina di Gall a questo viscere. — *Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pomeridiane del 1° aprile* 1877. — **Premio, lire 2000.**

NB. *Il programma integrale dei concorsi qui sopra accennati, sarà, rilasciato o spedito gratuitamente a chi ne faccia domanda alla* Segreteria del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, nel palazzo di Brera, in Milano.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

(2.ª inserzione)

ESTRATTO DI BANDO VENALE

per vendita giudiziale

Si annunzia al pubblico che nel 21 Settembre 1875 alle ore 10 antim. nella solita sala d'Udienza del Tribunale ad istanza di Casarini Pietro di Porotto ed in pregiudizio di Montanari don Luigi alle condizioni di cui al Bando rilasciato il 10 corr. Agosto depositato ed ostensibile in Cancelleria si procederà alla vendita ed in due lotti sul prezzo corrispondente a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato dei seguenti stabili posti in Ferrara.

1.° Lotto — Una Casa posta in Via Ripa Grande al Civico N. 4180 e distinta in Mappa col N. 1578 gravata nel 1874 del tributo diretto di L. 17. 75 per L. 1065.

2.° Lotto — Terreno ad uso di vigna in Via Corso Porta Po ai Numeri di Mappa 2930, 2932, 2933 gravato nel 1874 del tributo diretto di L. 26. 65 per L. 1599. 60.

Ferrara 16 Agosto 1875.

L. Benvenuti — Proc.

Inserzioni a pagamento

) 3 (

Leggiamo nella Gazzetta Medica (Firenze 27 Maggio 1869). **È inutile di indicare a qual uso sia destinata la**

VERA TELA ALL' ARNICA

DELLA FARMACIA 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli.

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima e quasi comune. È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed è perciò che la **Tela all'Arnica Galleani** ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei **dolori alle reni.** (Vedi *Abeille Medicale* di Parigi, 9 Marzo 1870). — Costa L. 1, e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1. 20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. - La medesima, oltre la firma del prepar[illegible] controsegnata con [illegible] a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Si vende in FERRARA alle farmacie **Perelli** e **Filippo Navarra** ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

ANTICA FONTE DI

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo — Borghetti.** (4)

ROSOLIO ALLA COCA BOLIVIANA

PREMIATO

ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA 1873

DI

NICOLÒ ZENI

FERRARA

Ripa Grande N.° 41

Prezzi ridotti e vantaggiosi

Bottiglia grande. . L. 4. —

Metà bottiglia . . » 2. —

Al dettaglio L. 3. 50 al Kilogramma.

Ai rivenditori si concede sconto.

Bottega d'affittare

in *Via Orefici* N. 8, con regresso in *Piazzetta Municipale.*

Per le trattative dirigersi all' Avv. Zeni in *Via Volta Paletto* N. 42, oppure allo Studio Monti.

NON PIU MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, il petto, i nervi, il fegato, le reni, intestini, vescica, membrana mucosa, cervello, bile e sangue i più ammalati

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituità, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, sàudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 *volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.*

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. Giordanengo Carlo.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovi), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, cofesso, visito ammallati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita via moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc. Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco: l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche facenda domestica. B. Gaudin.

Prezzi: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1/2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr fr 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50

» 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. H. di Montlouis.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*. Francesco Braconi, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*. Vicente Moyano.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa Barry Du Barry e Comp.,

Via **TOMMASO GROSSI** *N.* 2 *Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.